

Catalogna, vittoria degli indipendentisti ma per la secessione i voti non bastano

Data: Invalid Date | Autore: Dino Buonaiuto



BARCELONA, 28 SETTEMBRE 2015 –Giornata storica per la Catalogna nel giorno del voto per il Parlamento regionale, trasformato da **Artur Mas** e dal blocco secessionista in unreferendum **sull'indipendenza**: in massa i cittadini si sono presentati alle urne –**il 77%**, consacrando la vittoria della lista “**Junts pel sí**” che si è accaparrato 62 seggi; 25 sono invece andati a **Ciudadanos**, il partito anti-catalanista di **Albert Rivera**, mentre il Partito socialista perde quattro scranni dei venti guadagnati alle scorse elezioni. Calo anche per **Podemose** gli eco-socialisti di **IcV**, con 11 deputati in tutto; a pari merito il **Partito Popular**, che paga caro l'opposizione alla Catalogna del premier **Mariano Rajoy**. Fuori dalla camera infine **Unió**, il partito moderato di **Duran Lleida**.

[MORE]

Il novero catalano non riesce invece a raggiungere il 50%: fermi al 48, il fronte secessionista paga lo scotto di una **maggioranza frammentata di chi propone altre strade, dalle riforme ai negoziati**. Barcellona e Tarragona hanno fatto la differenza, con un sonoro No alla separazione dal governo centrale di Madrid. Per Artur Mas è comunque un successo, e tra il popolo indipendentista in festa il risultato sembra piuttosto una ennesima spinta ad andare avanti. Si prevede ora una dichiarazione unilaterale di indipendenza in 18 mesi, con la **creazione di nuove strutture di Stato per un futuro governo costituente**. La **Cup** decreterà la compattezza delle alleanze, ma già in campagna elettorale ha lasciato intendere che un risultato inferiore al quorum sarebbe insufficiente per una dichiarazione unilaterale di indipendenza. Rivera invece è ostinato e va avanti, “La vecchia politica è morta. Noi catalani vogliamo continuare ad essere quello che siamo: spagnoli”.

Foto: mister-x.com

Dino Buonaiuto

